

Questa doveva scoppiare il Venerdì Santo. Dovevansi massacrare tutti i Capi del Governo, impadronirsi del Banco, del Monte, e dar il sacco a tutte le case ricche. Il capo era stato arrestato, ed era un certo D. Francesco Paolo de Brasi Avvocato; come pure furono arrestati varj soldati complici ec. L'Arcivescovo in mancanza del Vice Re co' Capi del Governo aveva procurata la tranquillità del popolo. Il piano della congiura pretendevasi formato d'intelligenza col Comandante della squadra Francese di Tolone, il quale aveva spediti sei mila uomini da sbarco. Che interceta una lettera di Monsieur Sacaul diretta alla Convenzione, si rilevavano le intenzioni, e le direzioni de' Francesi verso le due Sicilie; aggiungeva il Sacaul molti strappazzi contro la Corte assicurando, che poche forze erano sufficienti mercè il generale malcontentamento de' sudditi. Che sembrava certa l'elezione del Marchese del Gallo in Segretario di Stato, e del Cav. General Acton in gran Cancelliere del Regno. Che le lettere particolari portavano conchiusa la pace colla Spagna, e prossima quella colla Prussia. Che v'erano gravissimi torbidi a Parigi, i quali potrebbero influire sulle operazioni politiche e militari di quella Nazione. Che si era posto in Rada il Vascello il Guiscardo per unirsi alla flotta Inglese ec.

In tanto, che queste cose accadevano al di fuori, i Savj del Consiglio pensavano a vieppiù raffermare l'amicizia della Repubblica colla Francia, da cui essi stoltamente si promettevano la salvezza de' pubblici Stati nel caso, che fosse posta in esecuzione la premeditata invasione dell'Italia. Sembrò dunque ad essi conveniente ad un tanto oggetto la missione di un Ministro a Parigi, si consultò sul titolo, e fu creduto opportuno quello di *Nobile*. Nel giorno dunque 7. del mese di Marzo fatta la proposizione in Senato, decretò questi la missione, e la scelta cadde sopra il benemerito Cittadino N. H. Alvise Querini uomo fornito di talenti, e di patrio zelo. Si commise al Cav. Pisani, che si ritrovava a Londra, di ritornar a Parigi, e di congedarsi nelle forme. Nel Maggio prossimo partì il Querini per la sua destinazione, e nel giorno 25. Luglio giunse a Parigi, ma non